Entusiasmante rush finale per l'assegnazione dello scudetto

Roma e Napoli: battere Perugia e Fiorentina per sperare ancora

Probabile che Liedholm utilizzi Rocca a sorpresa - Romano o Maggiora a terzino? - La Juventus riceve l'Avellino di Vinicio, il quale ha un conto aperto con i bianconeri - Brescia-Udinese spareggio per la salvezza

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

Giornata / Data		27 oggi	28 10/5	29 17/5	30 24/5
Juventus	(37)	AVELLINO	ROMA	Napoli	FIORENTINA
Roma	(36)	PERUGIA	Juventus	PISTOIESE	Avellino
Napoli	(35)	FIORENTINA	Como	Juventus	Udinese

● N.B.: in maiuscolo le partite casalinghe, in neretto gli incontri diretti.

Così oggi (ore 16)

BOLOGNA-TORINO

BOLOGNA: Zinetti; Benedetti, Vullo; Paris, Bachlechner, Sali (Ferrari); Pileggi, Dossena, Garritano, Fiorini, Colomba. (12 Boschin, 13 Fabbri o Sali, 14 Zuccheri, 15 Marocchi, 16 Gamberini).

TORINO: Terraneo; Volpati, Cuttone; P. Sala, Danova, Van De Korput; Sclosa (D'Amico), Bertoneri, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Copparoni, 13 Masi, 14 Francini, 15 D'Amico o Sclosa, 16 Mariani).

ARBITRO: Parussini

BRESCIA-UDINESE

BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Galparoli; Biagini, Groppi (Guida), Venturi; Torresani, Salvioni, Penza, Iachini, Sella. (12 Pellizzaro, 13 Guida o Groppi, 14 Bergamaschi, 15 Bonometti, 16 Criniesi).

UDINESE: Della Corna; Billia, Tesser; Miani, Fellet, Gerolin; Maritozzi, Pin, Neumann, Miano, Zannone. (12 Pazzagli, 13 Fanesi, 14 Pradella, 15 Bacci, 16 Cinello).

ARBITRO: Menegali

CAGLIARI-COMO

CAGLIARI: Corti; Azzali, Longobucco; Oselame, Lamagni, Brugnera; Bellini (Virdis), Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Virdis (Piras). (12 Goletti, 13 Di Chiara, 14 Ricci, 15 Lei, 16 Gatteili).

COMO: Vecchi; Vierchowod, Riva (Marozzi); Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Pozzato, Cavagnetto. (12 Giuliani, 13 Marozzi o Galia, 14 Rutti, 15 Giovannelli, 16 Mandressi).

ARBITRO: Lattanzi

NAPOLI-FIORENTINA

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Marangon; Guidetti, Krol, Ferrario; Damiani, Vinazzani, Musella, Nicolini, Pellegrini. (12 Fiore, 13 Marino, 14 Cascione, 15 Caffarelli, 16 Speggiorin).

FIORENTINA: Galli; Contratto, Tendi (Resii); Casagrande (Sacchetti), Ferroni, Galbiati; Bertoni, Manzo, Fattori (Desolati), Antognoni, Restelli. (12 Pellicanò, 13 Resii, 14 Desolati, 15 Orlandini, 16 Sacchetti).

ARBITRO: Barbaresco

PISTOIESE-CATANZARO

PISTOIESE: Mascella; Zagano, Borgo; Berni, Lippi, Badiani; Agostinelli, Frustalupi, Paganelli, Rognoni, Chimenti. (12 Pratesi, 13 Bellugi, 14 Marchi, 15 Caionaci, 16 Di Lucia).

CATANZARO: Zaninelli; Sabadini, Ranieri; Boscolo, Menichini, Peccenini; Borghi, Mauro, Orazi, Sabato, Palanca. (12 Casari, 13 Braglia, 14 De Giorgis, 15 Salvadori, 16 Morganti).

ARBITRO: Lops

ROMA-PERUGIA

ROMA: Tancredi; Spinosi, Rocca (Romano o Maggiora); Turone, Falcao, Bonetti; Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Sorbi (Birigozzi o Rocca). (12 Superchi, 13 Maggiora o Rocca, 14 Benetti, 15 Santarini, 16 Birigozzi o Sorbi).

PERUGIA: Malizia; Nappi, Tacconi; Frosio, Pin, Dal Fiume; Bagni, Butti, De Rosa, Goretti, Di Gennaro. (12 Mancini, 13 Lelj, 14 Giuntini, 15 Bernardini, 16 Casarsa).

ARBITRO: Redini

INTER-ASCOLI

INTER: Bordon; Bergomi, Baresi; Pasinato, Canuti, Bini; Marini, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro. (12 Cipollini, 13 Pancheri, 14 Orlali, 15 Caso, 16 Ambu).

ASCOLI: Pulici; Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, Scorsa; Torrisi, Moro, Pircher, Scanziani, Bellotto. (12 Muraro, 13 Mancini, 14 Paolucci, 15 Bellomo, 16 Trevisanello).

ARBITRO: D'Elia

JUVENTUS-AVELLINO

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Marocchino, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna. (12 Bodini, 13 Osti, 14 Brio, 15 Verza, 16 Causio).

AVELLINO: Taccoai; Giovannone, Beruatto; Valente, Cattaneo, Di Somma; Piga, Ferrante, Criscimanni, Vignola, Massa. (12 Cervone, 13 Ipsaro, 14 Repetto, 15 Strafio, 16 Carnevale).

ARBITRO: Mattei

ROMA — Affascinante fine campionato. Le passioni sono al diapason. Restino tali senza sconfinare nell'ossessione. Intendiamoci, non è facile, ma bisogna riuscire a fare forza su noi stessi. Qualcuno ha scritto che «nulla è accaduto di definitivo». E' vero, ma è un po' come scoprire il segreto dell'acqua calda.

Però qualcosa di diverso è pur accaduto. Roma e Napoli dovendo rincorrere possono accusare lo stress psicologico. E' una rincorsa che lascia poco margine, il rush è corto avendo soltanto quattro giornate dinanzi. La Juventus è comunque più vicino allo scudetto, mentre per Roma e Napoli le possibilità sono ridotte; chi potrebbe negare una tale evidenza? A questo punto non si tratta di scomodare triti luoghi comuni, quali per esempio quello dell'*altezza che dà le vertigini*. Non ci sembra neppure il caso di riandare al passato, per riesumare il «cadavere» del caro estinto: la certezza dello scudetto. Già, perchè i giallorossi di Liedholm lo hanno chiuso anzitempo nella «bara» con i sette pareggi interni; i partenopei con la sconfitta subita ad opera del Perugia. E' necessario invece — in un momento come questo —, guardare avanti e conservare i nervi saldi. Non vogliamo neppure lanciarci in fantascientifiche ipotesi, parenti strette dell'irrazionalità. Ci piace, viceversa, restare ai fatti e far appello alla ragione.

Non vi siete accorti che non si citano più la «Rometta» e il «Ciuccio»? E' anche vero che i detrattori, zittiti dalle imprese di giallorossi e partenopei, adesso non stanno più nella pelle, a causa del sorpasso effettuato dalla Juventus. Ma mai più che si affidino a quegli sprezzanti nomignoli. Segno evidente che è cambiato qualcosa nel modo di fare critica. Il merito è dei giocatori, dei loro allenatori e, perchè no?, dei loro presidenti. Più però per quel che riguarda Viola che Ferlaino. E' il chiaro sintomo di una mentalità più matura che ha fatto breccia anche nei tifosi. Personalmente lo abbiamo potuto constatare al San Paolo in occasione di Napoli-Inter, quando i partenopei rimasero in «dieci», con un maggior conforto in occasione proprio di Roma-Napoli. I nuovi entusiasmi saputi vivificare dal comportamento delle squadre, hanno aiutato tutte le componenti del calcio a ridar credibilità a questo mondo, profondamente

● ROCCA a sorpresa?

scosso dallo scandalo delle scommesse. Inoltre — non ce lo nascondiamo — nè la Roma nè il Napoli erano partite avendo come obiettivo lo scudetto. Si è presentata loro l'occasione, hanno onorato e continuano a onorare l'impegno. L'incertezza non è diminuita, anzi è aumentata.

Quante speranze restano? Confucio asseriva, nei suoi motti morali: «L'indovino è come il cane: si morde la coda». Lasciamo che altri si «mordino la coda» e si lancino nelle tante ipotesi possibili. Per parte nostra saremmo felicissimi di uno spareggio tra Roma e Napoli: il «cuore» è diviso a metà. Preferiamo viceversa occuparci di quello che potrà accadere oggi, anche perchè del calendario abbiamo già parlato nei giorni scorsi. Ad Ascoli i romani hanno denunciato di non riuscire a rimuovere l'idiosincrasia per le soste. Infatti, hanno collezionato due sconfitte (Napoli e Cagliari) e quattro pareggi (Catanzaro, Fiorentina, Juventus ed Ascoli). Occasioni d'oro per andare in fuga non sono mancate, e non staremo qui a rifarne la storia. Adesso mancherà Scarnecchia, probabilmente fino alla chiusura. Di volta in volta toccherà a Sorbi e Birigozzi e chissà che non a Francesco Rocca.

Ma se si vorrà finire a testa alta questo campionato, Di Bartolomei e compagni debbono tirar fuori le unghie. Conti e Falcao ricevono «cure» speciali dai loro francobollatori? Allora si portino più uomini possibile al tiro, tentando anche da lunga distanza (vedi Di Bartolomei). Il Perugia ha gelato il Napoli. Può però dare grattacapi anche ai giallorossi. Le sciocchezze a proposito dello sponsor Pasta Ponte le lasciamo ad altri. Falcao lasci da parte Ursula Andress e le gite a Parigi (ci permettiamo di osservare che in un momento così delicato non si è comportato da perfetto professionista). Venga fuori di prepotenza, illumini il gioco come sa, spalleggi con efficacia Di Bartolomei. Pruzzo venga servito più spesso. Il gioco della Roma è d'attacco; potrà soffrire per l'ostruzionismo degli avversari, ma ha mentalità e mezzi [illegible] trovare vie d'uscita.

Il Napoli dell'amico Rino Marchesi faccia quadrato intorno a Krol. Guai però farsi prendere dall'orgasmo o cadere nella trance agonistica anche con la Fiorentina. Si potrebbe ripetere quanto accaduto col Perugia, anche se la sfortuna è stata matrigna. Faccia scattare più spesso il contropiede, sua arma vincente. Sul piano agonistico non è proprio il caso di suggerire alcunchè ai partenopei. Resta la Juventus. La potente squadra di Agnelli-Boniperti-Trapattoni non ha certamente bisogno dei nostri modesti pareri. Oltretutto non saprebbe che farsene; comunque gloria vada a loro per essere riusciti a riproporre la loro candidatura in maniera così prepotente. Si è scritto che la Fiorentina col Napoli non avrà scampo, così come l'Avellino con i bianconeri. Vinicio continua però ad avere un conto aperto con la Juventus, sia da quando giocava nel Napoli, sia da quando lo allenava, sia adesso che guida gli irpini. Onestamente, però, non crediamo ai «miracoli». Se poi Vinicio ridiventasse per un giorno «o' lione» tanto di cappello.

Per la salvezza uno scontro-spareggio: Brescia-Udinese. Delle altre pericolanti, la Pistoiese ospita il Catanzaro, l'Ascoli è in trasferta contro l'Inter, il Como a Cagliari. Partita tranquilla viceversa Bologna-Torino. Ed ora non ci resta che andare a vivere questa giornata elettrizzante.

g. a.

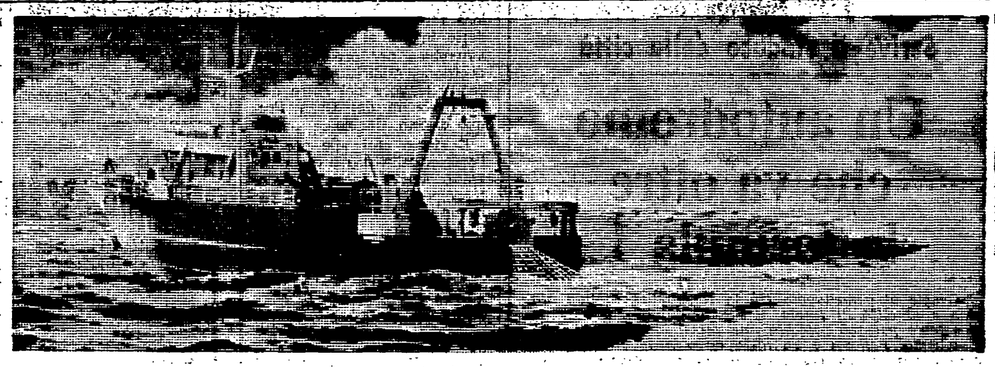
GILERA REGALA il giubbotto del campione*

Da quanto tempo sogni di possedere un ciclomotore Gilera? Adesso è il momento. Dal 15 marzo al 15 maggio, se ti regali un Gilera, Gilera ti fa uno splendido regalo: un fantastico giubbotto dai due volti, uno sportivo e uno casual, disegnato in esclusiva per Gilera e per il grande campione Michele Rinaldi. Così, acquistando CBA o CB1 Gilera, realizzi due sogni in un colpo solo: guidi un ciclomotore agile, robusto, potente, che ha tutta l'aggressività Gilera; e ti vesti da campione, con un giubbotto dal «look» nuovissimo, bello da impazzire, che tutti gli amici ti invidieranno. Però affrettati: questa fantastica offerta è valida solo fino al 15 maggio, e certe occasioni, i veri campioni, sanno prenderle al volo.

GILERA concreta di carattere

*IL GIUBBOTTO DOUBLE FACE: SPORTIVO E CASUAL

AUT. MIN. CONG.



Quando porti a casa Alimenti Findus,

porti a casa Alimenti di valore.

FINDUS

valore la qualità, valore la convenienza.

Nella gara di marcia di 30 chilometri a Sesto San Giovanni

Bellucci a sorpresa su Damilano

Era la prima volta che Maurizio si cimentava sulla distanza più lunga — Si è aggiudicato la «combinata» dedicata alla memoria di Frigerio — L'inglese Tyson (primatista mondiale) ha vinto la gara delle donne

SESTO SAN GIOVANNI — A nove chilometri dal traguardo Maurizio Damilano ha deciso di provarci. Erano rimasti lui e Sandro Bellucci a guidare la gara, un contadino piemontese e un contadino dei Castelli Romani. Si erano liberati via via di Vittorio Visini, di Sandro Pezzatini, di Graziano Morotti di Giorgio Damilano, di Pavel Blazek, di Stefan Petrik. La giornata era torrida e la fatica disegnava smorfie e dolore sui volti degli atleti. Spiccavano proprio loro due: Maurizio e Sandro. Dunque a poco più di due giri dalla fine il campione olimpico, per la prima volta impegnato su una distanza superiore ai 20 chilometri (la gara infatti era sui 30 km.) ci ha provato cambiando ritmo e Sandro gli ha ceduto cinque, dieci, venti, cinquanta metri. Ma non di più. Al sesto e penultimo passaggio il piccolo atleta di Lanuvio aveva un ritardo di 15" sul possente avversario, pareva che la 24. Coppa Città di Sesto San Giovanni avesse trovato il suo padrone. Non era così. Sandro, che è un fondista estroso e capace delle sconfitte più assurde come delle vittorie più straordinarie, ha impresso alle sue gambette agili un ritmo più celere e ha agguantato il celebre avversario. A sua volta Maurizio, campione genuino ricchissimo di classe, ha ricambiato ritmo distanziando nuovamente l'appiccicaticcio rivale. Per tre chilometri la gara è vissuta di questa battaglia splendida con Sandro e Maurizio a tirarsi il collo e con la gente ai bordi delle strade che li applaudiva e li incitava. La battaglia l'ha vinta Bellucci il fondista che a un chilometro dal traguardo è riuscito a staccare il grande rivale. Il battuto Damiliano dirà poi: «Non ho faticato, ma avevo le gambe pesanti. Temevo Bellucci e avevo ragione a temerlo. Bisogna anche dire che io a Roma, una settimana fa, ho speso più di lui». E Maurizio dice queste cose non per cercare giustificazioni ma semplicemente per esprimere dei dati di fatto.

Sandro Bellucci, contadino dei Castelli Romani, sposato, finanziere, era raggiante. Ma Sandro sa essere raggiante con una semplicità disarmmante. E' timido e gentile. Tenta disperatamente di farsi crescere dei baffi biondi e si ritrova con una lieve peluria quasi indistinguibile. «Quando Maurizio ha attaccato a nove chilometri dalla fine ho pensato di essere spacciato, anche perchè non dava segni di cedimento. Ma non mi sono arreso e ce l'ho fatta». Devo dire che raramente mi è capitato di assistere a una gara di marcia tanto intensa e tanto ricca di «thrilling». I gemelli Damilano sembravano intenzionati a fare i 30 chilometri di Sesto con giudizio. E invece si sono trovati subito invischiati in una bagarre aspra che la calura quasi estiva rendeva terribile. Sempre in prima fila e senza esperienze specifiche Maurizio, giunto peraltro al traguardo in condizioni di invidiabile freschezza, ha finito per pagare il prezzo del neofita. Ma di questa esperienza splendida e ardua il ragazzo non può che essere contento. Ha combattuto fino in fondo senza tattiche attendistiche. La gente lo ha applaudito e quindi è giusto e bello ringraziarlo. Sandro Pezzatini ha riscattato la grigia prova di Roma mentre il giovanissimo Giacomo Poggi, anche lui delle Fiamme Gialle di Ostia, ha confermato col quinto posto le buone cose fatte lo scorso autunno a Casciana in occasione dei campionati dei 50 chilometri. Domenico Carpentieri ha voluto esserci nonostante la scarsa preparazione e i guai che lo hanno afflitto le settimane scorse e ha concluso al settimo posto. Maurizio si è consolato delle imprevista sconfitta aggiudicandosi la combinata Roma-Sesto San Giovanni, dedicata alla memoria di Ugo Frigerio.

La seconda Coppa Città di Sesto San Giovanni, dedicata alle ragazze, e disputata il mattino, è stata dominata da una straordinaria atleta inglese, Carol Tyson. La primatista del mondo dei 3 e dei 5 chilometri ha vinto staccando di 38", sulla distanza dei 5 mila metri, la connazionale Irene Bateman

Remo Musumeci

Lo sport oggi in TV

RETE 1

14.20: Notizie sportive.
16.45: Notizie sportive.
18.00: 90.o minuto.
19.00: Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di Serie A.
21.30: La domenica sportiva.

RETE 2

14.45: Cronaca diretta da Imola del G.P. di San Marino di automobilismo.
18.45: Gol flash.
20.00: Domenica sprint.

RETE 3

14.00: Cronaca diretta di alcune fasi del concorso ippico di Roma.
16.00: Cronaca diretta di alcune fasi del memorial Boccalini di nuoto.
20.40: TG 3 sport.
21.25: TG 3 sport regione.

Le finali UISP (190 nuotatori) svoltesi a Legnago

Trofeo Essenuoto: Geas pigliatutto

Dal nostro inviato

LEGNAGO — Il GEAS di Sesto San Giovanni l'ha fatta da padrone aggiudicandosi, venerdì 1 maggio, il Trofeo Essenuoto e le due coppe dell'«Unità» attribuite alle migliori squadre femminili e maschile. Si è così conclusa la lunga maratona del nuoto UISP iniziata nel mese di ottobre con le fasi provinciali. Da tener presente che lo strepotere geassino non deve indurre in errore sulla competitività delle altre squadre. Nello splendido complesso natatorio di Legnago (che, detto per inciso, è dotato persino di una vasca per handicappati, regolarmente utilizzata dal corso sperimentale indetto dal «giovanissimo» nuoto UISP locale), si sono dati appuntamento 190 atleti risultati i migliori — dopo le finali regionali e interregionali — tra gli oltre 15 mila delle 170 società italiane affiliate all'UISP partecipanti al Trofeo.

Una festa di agonismo e di partecipazione così come era negli intendimenti della Lega nazionale. Fra i 190 infatti c'erano sei atleti azzurri (Cinzia Bragaglia, Nadia Comastri, Andrea Ansaloni, Gianluca Dardi del C.N. Bologna e Luca Longo, Marco Grandis del GEAS) recentemente impegnati all'«Otto nazioni» e alla Coppa Latina in Guadalupa. E soprattutto c'erano rappresentative del centro sud — provenienti da Senigallia, Napoli, Terni, Taranto, Roma, Fano — alcune da poco costituite altre che stanno entrare a crescere in realtà sportive davvero difficili e che comunque testimoniano del grande sforzo profitto dalla Lega nuoto UISP per insteurare le promozione sportiva in queste regioni. Uno sforzo che ha incominciato a dare i suoi frutti proprio a Legnago dove Enrico Esposito della Rari Nantes Taranto si è aggiudicato i 100 delfino davanti alle rappresentanti di Torino, Mantova Audisio e di Prato, Cristina Nistri ed è arrivata terza nelle distanze doppie; mentre il suo compagno di squadra, Salvatore Frisani, è salito sul terzo gradino del podio dei 400 stile libero, particolarmente interessanti le gare dei 100 ai maschili (vinta da Gianluca Dardi con 54"7) e femminili (Comastri con 1'01"), dei 100 delfino femminile combattuta sul filo dei centesimi di secondo, dei 200 dorso maschili (Marco Grandis con 2'11"1).

Ottima riuscita quindi della terza edizione del Trofeo Essenuoto-Coppa «Unità», grazie anche alla buone organizzazione dell'ARCI-UISP di Legnago che si è prodotta in mille modi per sopperire alla inesperienza di finali nazionali e alle disponibilità dell'amministrazione comunale di sinistra (che a Legnago in questi anni ha fatto cose egregie). Ora i vincitori delle singole gare del Trofeo Essenuoto formeranno le «nazionali UISP» che rappresenteranno l'Ente di Promozione democratica nelle prossime manifestazioni in Ungheria, Svizzera e Cecoslovacchia.

Rossella Dallò